



*Mons. Michele Pennisi*  
*Arcivescovo di Monreale*

## **MESSAGGIO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI 2014**

Carissimi fratelli e sorelle,

ricorre il 19 gennaio, l'annuale Giornata del Migrante e del Rifugiato, una giornata che da quasi un secolo viene proposta a tutta la Chiesa per tenere desta l'attenzione e la solidarietà cristiana verso i tanti fratelli che sono costretti a vivere fuori dalla loro terra di origine.

Ogni anno il Santo Padre fa precedere questa giornata da un suo messaggio nel quale presenta, alla luce della fede, uno dei molteplici aspetti, sia positivi sia problematici, della mobilità umana. Quest'anno, papa Francesco dedicando il suo messaggio al tema "*Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore*", ci invita ancora una volta a guardare a questo grande movimento di popoli come a provvida occasione per la diffusione del Regno di Dio, "*missione essenziale della chiesa, compito e missione che i vasti e profondi mutamenti della società attuale non rendono meno urgenti*".

Il Concilio Vaticano II afferma che "tutti i popoli costituiscono una sola comunità. Essi hanno una sola origine poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra (cfr At 17,26); essi hanno anche un solo fine ultimo, Dio, del quale la provvidenza, la testimonianza di bontà e il disegno di salvezza si estendono a tutti" (Dich. *Nostra aetate*, 1).

Il Papa richiama alla necessità di favorire l'attenzione primaria rivolta alla persona in tutte le sue dimensioni, inclusa quella spirituale, favorendo così il nascere di un mondo migliore nella corresponsabilità così che si ponga fine alle ingiustizie che si perpetuano le violenze che si verificano in tanti parti di questo mondo martoriato, dove il migrante non è pedina sullo scacchiere dell'umanità, ma è una persona con un desiderio nel cuore, quello di un mondo migliore per se stessi e per le loro famiglie.

È importante che le parrocchie comprendano la necessità di una pastorale missionaria, che tenga conto in particolare della presenza tra noi di tanti immigrati, una pastorale fatta di accoglienza e di incontro della persona.

Va letto come segno dei tempi il fatto che ogni anno in cattedrale molti, e fra questi anche i migranti, si accostano al fonte battesimale. È significativo il numero di coloro che vengono da lontano, e ciò incoraggia a mobilitare in modo coordinato e sistematico il nostro comune impegno perché tanti di questi immigrati, che ci sono fratelli per la comune appartenenza all'unica famiglia umana, diventino a noi fratelli anche nella fede. Le nostre parrocchie si sentano "chiamate a dialogare, a confrontarsi serenamente" offrendo loro "la testimonianza di vita, che è già annuncio del Vangelo" e a vivere la

carità, che si esprime nell'ospitalità, nella condivisione, nel servizio sul piano socio-assistenziale e culturale.

Esorto tutte le parrocchie a dare rilievo a questa Giornata, quando ormai celebra il suo 100° anno, inserendo anche nelle celebrazioni liturgiche opportune intenzioni di preghiera e richiamando i nostri fedeli ai valori evangelici dell'accoglienza e della solidarietà fraterna, tenendo poi presente che nelle *tre collette a carattere nazionale obbligatorie*, stabilite dai Vescovi Italiani, è inclusa anche quella della Giornata Mondiale delle Migrazioni e del Rifugiato.

Invoco l'intercessione della Vergine Maria, che con San Giuseppe hanno sperimentato il dramma dell'esodo forzato e continuano a viverlo in tanti suoi e nostri fratelli migranti, perché ci aiutino ad essere sempre più capaci di collaborare alla diffusione del Vangelo della carità.

Vi benedico di cuore e vi saluto molto cordialmente in Cristo Gesù nostro Salvatore.

Monreale, 1 gennaio 2014  
*Solemnità di Maria SS. Madre di Dio*

✠ *Michele Pennisi*

Prot. 01/14